La banda dei quattro / 1

Il titolare dei Lavori pubblici è il nuovo potente della Dc Si prepara a gestire migliaia di miliardi in stile mundial Nella sua Brescia gestisce un piccolo impero finanziario C'è chi dice: non tutto è compatibile con le sue cariche

Ministro Grandi Affari

Prandini, decisionista col pallino dei soldi

cristiano decisionista». Così amici e avversari definiscono il bresciano Giovanni Prandini, uno dei «superministri», secondo le accuse di Bodrato, del governo Andreotti L'uomo che ha piegato i camalli e che ora si prepara a gestire migliaia di miliardi come titolare dei ni, turismo, servizi, calcio, giornali

Lavon pubblici, è però soprattutto un grande e spregiudicato affansta Nono-stante le incompatibilità parlamentari risulta tuttora amministratore in un paio di società finanziarie In altr messo la moglie o suoi amici Campi d'attività intermediazione, assicurazio

BRUNG MISERENDING

BRESCIA La mappa del potere in provincia di Brescia? «Semplice – rispondono in cit-tà – ha in mano tutto lui I ta – na in mano tutto air suoi uomini sono in tutti i co-muni, nelle Usi in enti asso-ciazioni, in qualunque cosa odori di politica di arimini-strazione, di affari- Lui è Gio-vanni Prandini, 49 anni, il ede-cisionista della Dos, fortatuano di ferro, i uomo destinato, per unanime parerre a un creunanime parere, a un cre-acente potere all interno dello acudo crociato Bodrato, vice-segretario della Dc è andato plù in là Ha detto che Prandi ni è un «superministro», uno di

quelli, insomma, che nel go verno Andreotti conta più de gli altri Prandini, che non è rime «Ma da che pianeta vieerministra o no di certo Prandini ha grandi progetti Quando si è insediato ai Lavo-Quante Spa

ve per la spesa in Italia ha riu-nito i dirigenti e ha detto «Si gnori, la ricreazione è finita» Con allusioni molto chiare al lassismo delle precedenti ge-stioni socialdemocratiche Poi sassano deile precedent gestoni socialdemocratiche Poi ha mésso a punto tre progetti ambiziosi il primo è il disegno di egge sulla casa che le coopérative hanno già bollato come sun grosso favore a chi specula silite arées il secondo è il muovo regime dei suoti il terzo, già approvato al consiglio dei ministri, si presenta sensazionale si tratta delle disposizioni per lo snellimento di procedure di spesa in matéria di lavori pubblici il provvedimento provocherà una vera e propria moluzione degli appalti, ma secondo una chiara direttrice lutti il poteri si accentrarianno presso il ministreno in nome della funziona.

14

stampa nei giorni dei grande scontro A Uenova, dove il mi-nistro nel giugno scorso fu ac-colto da cartelli in piazza del tipo «il porto non è un Grand Hotel per i tuoi amici», la Cgil lo dice chiaramente «Dopo la cura Prandini lo scalo va peg gio di prima il traffico è dimiito, i costi sono aumentati Gli unici a guadagnarci sono stati alcuni grandi armatori che si sono visti regalare qual-che pezzo di banchinadue manifestazioni E a Brescia? È qui che Pran-dini ufficialmente residente a

Comunque stiano le cose Prandini ha messo bene a frutto il successo d'immagine ottenuto con la vicenda dei porti La nomina ai Lavon pubblici è chiaramente una promozione e sta a indicare che il Grande Centro della Do punta su di lui tutte le carte per riprendere in mano il con-trollo delle grandi opere pub-bliche Qualche mese fa c'era bliche Quakhe mese fa c'era chi dava per certa la sua no-mina a capo della segreteria politica, ma lui ha smentito a modo suo «Nei paritio c'è gia Foriani, siamo per la diversifi-cazione dei ruoli Continuerò ad occuparmi del governo»

Pranduni uomo di potere? Al sospetto lui raponde seccato «Sciocchezze, per me cristiano ne rasponde – la politica è un mezzo per essere utile agli altri Sarà, ma a Brescia, nella sua città, anche gli amici di partito danno di lui un immagine assai meno ascette. Anzi partito danno di fait un imma-gine assai meno ascetica Anzi-lo dicono apertamente «Que-sto ministro è un po' troppo dedito agli alfari. Prandini ri-sponde così stia titto Marti-nazzoli (l'avversario di partito nazzoit (l'awersario di partio definito un cattolico piagno-ne-) che la sinistra de ha fin troppo potere nelle banche lo-calt. La realtà è che una map-pa completa delle attività fi-nanziarie di Frandini è difficile farla perché il ministro ha le mani in pasta in decine di alfa-ri Che di tanto in tanto gli pro-curano qualche dispiacere L'ultima grana viene dalla re il naso nei bilanci della Ni-ke, un'aziondo di Bilanci della Ni-Finanza che continua a m ke, un'azienda di Reggio Emi-lia di cui Prandini è stato consi-

to cost the l'ex titolan

e. Si è

ferro aveva «sponsorizzato» nell'86 due iniziative della Do di Brescia e del senatore Prandini, (gli incontri dei «glovani prandiniani») iscrivendo le spese (circa 400 milioni) a casomma un vero finanziamento in nero anche perché la FI nanza sospetta che dei 400 mi-lioni solo una parte sono effettivamente serviti per pagare cene inviti documenti delle

din ufficialmente residente a Leno un piccolo paese della èbassa, detiene il suo piccolo impero finanziano I suoi inte-ressi spaziano dalle assicura-zioni al turismo ai servizi al I intermediazione finanziaria Senza disdegnare I editona L'attività originana è I agenzia di assicurazioni della Tirrena, Il miliardi di portafoglio, 20 dipendenti a tempo pieno e 60 dipendenti a tempo pieno e 60
part time L agenzia fa capo alla Prandini e Treccani sri
(Treccani è il cognome della
moglie), di cui risulta tuttora consigliere delegato. Un «sal-vadanalo» familiare è nella Fortuna Spa, 460 milioni di ca-pitale sociale alla cui testa si sono alternati, come in una puntata di Dynasty, Prandini e signora. A giudicare dai dati di sponibili alla Camera di commercio in questa società il mi nistro non dovrebbe plù aven nisto non doverboe più avere cariche dal 14 maggio dell'88 Il particolare non è insignifi-cante La partecipazione a so-cietà finanziarie sarebbe in-compatibile con la carica di cietà finanziarie sarebbe in-compatibile con la carica in parlamentare ed immistro (lui è net governo dall'33) La leg-ge 60 dei '53 stabilisce infatti che il membri del Parlamento non possono ricoprire cariche né esercitare funzioni di ammi-nistratore, presidente, liquida-tore, direttore, consulente in associazioni o enti che gesti-scano servizi di qualunque ge-nere per conto dello Stato o a quali lo Stato contribuisca», ne possono esercitare cariche si-mili in istituti bancari o in so-cietà per azioni che abbiano, cietà per azioni che ab come scopo prevalente, i eser-cizio di attività finanziarie » Tutte queste attività sono state dichiarate da Prandini al Paria-mento? Non si sa. A tutti gli effetti il minustro Prandini ri vicepresidente, dall'apnie 88, anche della Finanziaria Artiazioni, acquisto di immobili ecc E fino al luglio deli 89 port export di abbigliamento Ad incastro spuntavano, fino a qualche tempo (a, altri nomi di società la Flyng, la Top Five Leasing, la immobiliare Fran-cesca sri (che risulta però in li-Prandini era consigliere un aitra società per azioni, la Grand Hotel Rosa Camuna di Borno (6 miliardi di capitale) che gli ha già dato più di un

pochi giorni dopo che lussuosi inviti firmati «il ministro della Manna mercantile» avevano chiamato ospiti iliusti all inau-gurazione dell'hotel di Bono, sono giunti, senza cartoncino di mitto, i carabinien che vole-vano indagare sul centro anti-stress nato all'interno dell'ho-tel Il sospetto era che la desti nazione d'uso della costruzio-ne fosse cambiata. Ma c era anche un altro sospetto e in-guardava direttamente Prandi-ni La società aveva ricevuto un inanziamento regionale e an che questo sembrava contrad dire la legge sull'incompatibili-tà parlamentare chiamato ospiti illustri all inau tà parlamentare Quando I affare è esploso con fragore sui giomali locali

stile Ha dato del «pazzi» ai tre consiglien regionali che aveva-no osato sollevare dubbi su questa e altre vicende (la sto-ria delle cliniche d'oro di cui si occupa la magistratuia, e ha smentito tutto La società - di-ce Prandini - ha avuto un finanziamento che riguarda tutti i nuovi alberghi della Lombar-dia, e l'hotel non ha cambiato destinazione di uso dato che ai clienti. Conclusione dei mi-nistro «È vero, faccio parte del questa società, ma cosa c'è di strano? Non è consentito a un cittadino che gode di tutti i di ntti civili e politici di assolvere ntti civili e politici di assovere incanchi in una accisia priva-ta?». La De provinciale, dal canto suo, ha bollato come motalisti d'accatto quelli che sottolineavano le possibili in-

compatibilit^a

il «caso» dell'hotel comun-ue deve avere lasciato il se-Il caso dell'hotel comunque deve avere lasciato il segno e Prandini, a quanto si sa,
ha iniziato a tasciare la gestione diretta di qualcuna delle
sue società Gli affari però - dicono a Brescia - non in ha affatto abbandonati Anzi Agli
amci, del resto, ha contidato
clascepe il carno al ministro
se mi offinsero la presidenza
dell'Assitatia» Il pallino di far
soldi, tinsomma, giì è rimasto.
Non potendo gestire più di tanto direttamente, al suo posto,
nelle più svariate società, mette amici fedeli, la moglie, impiegate fidate Nelle società
poi girano sempre i soliti nomi
di finanzieri d'assalto e no e
I unica caratteristica comune l'unica caratteristica coi di questi personaggi è di essere dei «prandiniani di ferro» Il si-stema delle società è quello delle scatole cinesi. Dalla cas saforte di famiglia la Fortuna Spa Prandini controllerebbe ad esempio anche una fetta della Speedy Service, il servizio di pony express bresciano, nonché la Real Enterprise spa

consenso dei socialisti

quidazione)

Ma può accadere di litigare
anche con gil amici più fidati
Così non è un mistero che prima delle elezioni dell 87 la
corrente prandiniana si è sciscorrente prandiniana rimasti
fedeli abbiano subito abbandonato le società che facera
no cano a persone no più alno capo a persone non più af-iidabili La società Flying rappresentava un esemplare in-treccio di affari e politica Ne guravano oltre a Franco Metelli finanziere presente fino all 87 in tutte le attività di Prandini, anche la moglie dell'ex assessore alla sanità isacchini, un coordinatore sanitano della Usi 34 il direttore della Clinica di Brescia con figlie e moglie il coordinatore della Usi 35 la della Usi 35, un ex pretore, due senatori, noti industriali bre sciani La società, guarda caso

Un giornale per lui

A «prandiniani di ferro» e amici sicuri il ministro affida invece i suoi interessi anche nei due nuovi campi d'attività, il calcio e i editoria. Per il calnetti, figlio di quel Miro chi per anni ha diretto i Unione ar tigiani, e che ha portato al m nistro i voti degli artigiani (lui aveva già quelli degli agricolto-ri) Bonetti si è visto candidare (e naturalmente eleggere) al le europee ed è stato catapul-tato nel consiglio d'ammini-strazione del Genoa, ultima terra di conquista dell'intra-prendente Prandini Nell'am-biente un po' chiuso e diffioente un por crusso e dimi-dente del genoan «doc» la co-sa non è stata presa benissimo all inizio, ma poi anche il pre-sidente Aldo Spinelli pare si sia convertito (pra si professa ami-cissimo ed esumatore di Pran-

at. E L'editoria? Benché a Bre-E L'editoria? Benché a Brescia ci siano già due quotidiani (il giornale di Brescia e Brescia Oggi) Prandini tenta ugualmente l'avventura e dichiara la città ha bisogno di un terzo quotidano La realtà è che il Giornale di Brescia gli pare troppo legato alla sinistra de Brescia Gogi non nece protroppo legato alla sinistra de e Brescia Oggi non nesce pro-pno a domarlo Tramite il suo amico Edoardo Longanni costruttore di strade e proprieta no della catena delle Gazzette ha così deciso di dar vita alla «Gazzetta di Brescia» Uscita prevista in gennaio La con-correnza già maligna sarà un

A chi sospetta che nel suo caso politica e affan vadano troppo a braccetto Prandini ha da sempre risposte taglienti. În un intervista a Epoca, qualche mese fa, disse «Le mie attivită sono molte, ma potrebbero es sere di più se non mi fossi de-dicato alla politica» Il ministro nega che la politica abbia faci-litato i suoi affan, ma a Brescia pensano proprio il contrano I comunisti di Leno e Borno, due centri importanti nella vita di Prandini, dicono che lui il salto di qualità negli affari i ha fatto proprio grazie alla politi-ca il suo grande potere nac-que nell Usi 43, quando era dingente del personale Una ca-rica che gli ha fruttato uno stinca che gli ha mulato uno su-pendio anche quando era par-iamentare e che ha lasciato da poco Conosceva lutti, primari, medici amministratori Era un lavoratore indefesso, quindici ore al giorno faceva riunion su nunioni, conquistava tesse-rati Nella De si faceva spazio a rati Nella De si faceva spazio a gomitale I suot amei di partito deevano che aveva una granta da far paura». Dagli ospedali alle assicurazioni. l'altro gran-de ramo di attività di Prandini prama del gran salto nei più svariati affan I soldi, pare, so-no arrivati da II Ma lui proprio allora iniziava a essere qualcuno nella De locale «Tritura gli avversan, chi era contro di lui aveva vita difficile. E ades-so che è ministro? «È ancora peggio, ha messo i suoi uor ovunque (a proposito, per ovunque (a proposito, perché il Psi non organizza qui un convegno come quello di Sa-vona? ndr), non c'è affare che non passi per il suo tavolo il suo collegio elettorale lo gesti-sce con sirenato, attivismo Non cè fiera della zona che non venga inaugurata da lui, offre cene a ripetizione per de-cine di grandi elettori al risto-rante Canea di Brescia, alle asstrade per centinaia di miliar di, strappando sorpresa e ap-plausi Difficile - dicono a Bre-

Regione stuggano le occasioni di motuplicare gli affari...» Ma a onor del vero Prandini si occupa anche dei poveri diavoli Basta leggere la lettera che inviò i anno scorso al sin daco di Lonato, un piccolo paese della provincia. Le sarei grato - scriveva Prand la Marina Mercantile – se vo-lesse cortesemente fornimi notizie sull esito conseguito dal signor Carmine Chiusolo nelle prove dei concorsi ad un posto di bidello e ad un posto di addetto alle pulizie, indetti da codesto comune in attesa ringrazio cordialmente. anni Prandini: Evidente Gianni Prandini Evidente mente il clientelismo non abita

scia - che quando si co

così capillarmente una zona nei centri di comando, nelle Usl nei comuni, negli enti, alla



La sua corrente? La «sponsorizzava» anche un'industria

prenditore di Reggio Emilia, Mano Bondavalli, ha espon-sonzzato con 400 milioni due iniziative della Dc di Brescia e dell'on Giovanni Pran dini. Ha posto le spese a cari-co del bilancio aziendale e la Cougrdia di finanza ha trovato la cosa illegittima Lo stesso ministro faceva parte del con-siglio d'amministrazione di siglio d'amministrazione di quell'azienda reggiana, quanquell'azienda reggiana, do fu decisa la spons

La storia è venuta a galla in queste settimane ed è stata discussa qualche gomo fa davanti alla commissionet ributana di primo grado di Reggio Emilia Mario Bondavalli, 49enne imprenditore reggiano, da tempo vicino ali area forlaniana della Dc, aveva presentato ricorso contro un accertamento dell Ufficio di ella funciona si en mosso su segnalazione della Guardia di finanzia, che aveva passato al setaccio i bilanci di due società dell'imprenditore, la «Nike italia» e la d'Dasherbo.

Per i finanzieri c'erano cir-ca 5 miliardi in contestazione, per voci di bilancio irre-golari (spese non ammissibi-ti, mancati pagamenti di im-posta detrazioni di Iva) Fra questi 400 milioni, più Iva, per due fatture riguardanti la sponsorizzazione della «Settimana politico culturale del-l Amicizia Sirmione 86» (250 milioni, più 45 di Iva) e degli

io milioni più tificarsì – scrive Iva), «da Identificarsi - scrive la Guardia di finanza - nel-lon Prandini Giovanni di Brescia»

Dunque finanziamenti ad iniziative politiche della Dc di Brescia e dell'attuale ministro ai Lavori Pubblici La settimana politico culturale» si tenne all'hotel Olivi di Sirmiotenne all'hotel Oliv di Sirmione, i incontro coi giovani
prandinani, invece, al ristorante Canea di Brescia, il 23
dicembre 1956, l'antivigilia di
Natale L'imprenditore reggiano Bondavalli, che allora
commerciava gil articoli sportivi della multinazionale «Nike» (ora non più, perche la
società ha altri titolari), versò
la cospicua somma a Roberto Ruppen, di Cemusco sul
Naviglio, organizzatore delle
mantiestazioni mediante la
sua società «Rin editrec».
La Guardia di finanza, tra-

La Guardia di finanza, tra-mite il comando di Gorgon-zola, andò a mettere il naso-anche nel carteggio della so-cietà del Ruppen E scopri cose interessanti Intanto che la società aveva chiuso i battenti pochi giorni dopo, il 31 dicembre 1986. E poi che la contabilità recava traccia di contabilità recava traccia di spese per le manifestazioni della Dc di Brescia e dell on. Prandiri per soli 17 milioni, a fronte dei 400 fatturati Le due fatture erano registrate presso la «Nike talia» di Reg-gio ma non presso la «Rm editrice» di Cernusco sul Na-

viglio

Questa la conclusione del
la Guardia di finanza «Tratta si di una veta e propria ope razione di finanziamento eseguita attraverso I emissio ne e l'annotazione, da parte della Nike Italia, di fatture

stenti o comunque non ine renti all'esercizio dell'impre sa evidentemente i intera operazione doveva rimanere occulta presso la Rim editri-ce» il verbale metteva in moces il verbale metteva in moto gli accertamenti dell'Uricio delle imposte ma anche
un indagine della procura
della Repubblica di Reggio
Emilia, che ordinava perquisizioni, inviava comunicazioni
giudiziarie a Bondavalii e a
un commercialista, passava
poi gli atti al giudice istruttora. Propno in questi giomi e
atteso il rinvo a giudizio o il
proscloglimento per reali di

Mentre procede I iter pena-Mentre procede I iter pena-le, sul versante amministrati-vo si è pronunciata la com-missione tributaria di primo grado Ed ha dato torto al i imprenditore quei 400 mi lioni non potevano essere considerati spese autilienti le sercizio d'impresse. Sono finanziamenti a manifestazioni politiche, non «sponsoriz zazioni» di promozione de prodotto aziendale

Tutta questa storia è dop piamente imbarazzante per

Nel consiglio «Nike» eta en Nel consiglio Alike era en-trato il 16 aprile 1986 Alie date successive del 26 otto-bre e del 29 dicembre '86 ri-salgono le due fatture conte-state. Dunque I on Prandmi vestiva sia i panni dell'ammi-nistratore della ditta che del beneficiario delle prodighe esponsorizzazioni per le atti-vità politiche Il 23 luglio 87 venne-nomi-nato ministro alla Marina

nato ministro alla Marina mercantile Continuò a restaanche se i controlli della Guardia di finanza erano già cominciati da mesi il verbale ancora non si scompose eppure doveva conoscerio, por ché una copia è sempre con-segnata all impresa oggetto d inchiesta

Solo nel gennalo '88 avver-ti puzza di bruciato attorno alla società. Quella sua anomala presenza come ammi-nistratore attirò i rifiettori dei giornali, anche se era allora sconosciuto il giallo dei 400 milioni Precipitosa I on Prandini si dimise

6 - 13 NOVEMBRE 1989

giana spa, una società con 5 miliardi di capitale specializza-ta in finanziamenti di ogni tipo, intermediazioni, attività di

IMPEGNIAMO LA FORZA **DELLE DONNE** IN TUTTE LE CITTÀ

La legge finanziaria del governo taglia le risorse per le città, la maternità, il lavoro, i servizi, il Mezzogiorno, gli anziani, i bambini. Riduce la libertà di scelta delle donne e aggrava la loro fatica. È POSSIBILE un altro modo di trovare le risorse e di redistribuirle: ottenere la riforma fiscale, ridurre le spese militari. È INDISPENSABILE dare più risorse ai Comuni, estendere i servizi sociali per bambini ed anziani, prioritariamente nel Mezzogiorno, sostenere le scelte di maternità e la domanda di lavoro delle donne.

> Sezione Femminile Nazionale Pci Gruppo Interparlamentare delle donne elette nelle liste del Pci

CUBA, EL CARIBE A TODO SOL.



